



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1853

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione atto di indirizzo per l'Azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche e formative finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti che in relazione a patologie croniche o rare, necessitano della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico.

Il giorno **05 Ottobre 2018** ad ore **10:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
MICHELE DALLAPICCOLA
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

Con deliberazione n. 1577 del 2 luglio 2010, la Giunta provinciale ha approvato un atto di indirizzo per l'Azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche e formative, finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti con diabete.

In ottemperanza alle previsioni di cui al punto 3 della suddetta deliberazione, il Dipartimento Politiche sanitarie unitamente al Dipartimento della Conoscenza, hanno effettuato, relativamente agli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012, un monitoraggio delle procedure individuate, da cui emerge la conferma della validità della metodologia adottata.

Risulta infatti fondamentale per migliorare la qualità della vita scolastica dello studente e studentessa affetti da malattia cronica, che la famiglia, i servizi sanitari e la scuola operino in rete al fine di affrontare, congiuntamente e ciascuno relativamente al proprio ruolo e competenze, le implicazioni derivanti dalla malattia assicurando pertanto la piena la partecipazione alla vita scolastica.

L'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con il Comitato paritetico nazionale per le malattie croniche e la somministrazione dei farmaci a scuola, ha progettato una rilevazione statistica che permette di rilevare l'entità complessiva della problematica della somministrazione dei farmaci a scuola ad alunni e alunne affetti da malattie croniche (diabete, asma/allergia, epilessia), in relazione sia alle necessità di continuità terapeutica, sia alla gestione delle possibili emergenze. Emerge che la richiesta di somministrare farmaci in orario scolastico è un evento che interessa un numero consistente di scuole: nell'anno scolastico 2013-14 sono infatti 2.911 le scuole primarie e secondarie di I grado (il 15% delle istituzioni scolastiche intervistate) che hanno ricevuto almeno una richiesta di somministrazione di farmaci per continuità terapeutica, per un ammontare complessivo di ben 5.816 richieste.

Inoltre nell'anno scolastico 2013-2014 sono state rilevate a livello nazionale 4.907 scuole primarie e secondarie di I grado che hanno ricevuto almeno una richiesta di somministrazione di farmaci per emergenza, pari quasi al 20% delle scuole.

L'epilessia ha un'incidenza (nuovi casi annui) in Italia nella popolazione di età minore di 15 anni, pari a 50 casi su 100.000 soggetti e la prevalenza (casi totali) è di 2,3 casi su 1000 soggetti.

L'asma ha una prevalenza stimata in Italia rispettivamente del 9% e del 10% in bambini di 6-7 anni e di 13-14 anni, equivalenti a 2-3 bambini/adolescenti che soffrono di questa patologia presenti in una classe. La frequenza di asma grave è di 1,6% e 2,3%, rispettivamente nei bambini e negli adolescenti.

L'anafilassi da allergie ha un'incidenza in età pediatrica in Europa stimata in 3-10 casi su 100.000 soggetti. Si stima che la prevalenza di anafilassi vari da 0,05 a 2% considerati tutti i possibili agenti scatenanti, anche se la maggior parte degli autori sono concordi che la reale prevalenza sia sottostimata.

In Provincia di Trento, come nel resto d'Italia, si ha evidenza della presenza di altre patologie croniche o rare che richiedono, come per la malattia diabetica, durante l'orario scolastico, il raccordo

tra i diversi attori coinvolti al fine di garantire un appropriato percorso di gestione degli interventi nel contesto scolastico.

Si rileva pertanto la necessità di assicurare un approccio omogeneo nella gestione degli interventi, anche per altri tipi di patologie a partire dal modello definito e sperimentato per la malattia diabetica con la deliberazione n. 1577 del 2 luglio 2010, modello che ha dimostrato, come esposto in premessa, la sua validità operativa.

Per tali ragioni si ritiene opportuno estendere il processo organizzativo sperimentato per la patologia diabetica, ad alcune altre patologie frequenti quali l'epilessia, l'asma, le allergie, proponendo un protocollo che possa comunque essere adattato anche per patologie analoghe per necessità e requisiti organizzativi, previa valutazione delle strutture ospedaliere specialistiche pediatriche, anche in collaborazione con le Associazioni di riferimento.

Esaminato il testo dell'atto di indirizzo elaborato d'intesa tra il Dipartimento della Conoscenza, il Dipartimento salute e solidarietà sociale, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;

visti:

- D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- gli articoli 7, comma 3 e 34, comma 1, lettera b) della Legge provinciale 5/2006 che prevedono rispettivamente la possibilità di coordinamento delle politiche educative con quelle sociali - sanitarie e la possibilità di emanare atti di indirizzo;
- le raccomandazioni del 25 novembre 2005 del Ministero dell'Istruzione, della Ricerca d'intesa con il Ministero della Salute aventi ad oggetto "Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico";
- gli atti citati in premessa,

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare l'atto di indirizzo per l'Azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche e formative, finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti e studentesse che in relazione a patologie croniche o rare, necessitano della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico, nel testo che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di ritenere il presente atto di indirizzo applicabile alle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate avuto riguardo alla fascia di età e all'organizzazione e gestione delle medesime demandando al Servizio infanzia e istruzione del primo grado la definizione delle modalità attuative del medesimo;

3. di demandare al Dipartimento della Conoscenza e all'Azienda provinciale per i servizi sanitari l'esecuzione degli adempimenti per la diffusione dell'atto di indirizzo di cui al punto 1 e per la sua successiva attuazione con riferimento a rispettivi ambiti di competenza;
4. di stabilire che il Dipartimento della Conoscenza e il Dipartimento salute e solidarietà sociale, decorsi due anni scolastici successivi al presente atto, curino congiuntamente un monitoraggio delle procedure e delle attività previste dall'Atto di indirizzo di cui al punto 1) per valutarne la funzionalità e l'utilità, sia in riferimento alle patologie previste in appendice, sia ad altre patologie, analoghe per necessità e requisiti organizzativi, che siano state implementate previa valutazione e adattamento del protocollo previsto, da parte delle strutture ospedaliere specialistiche pediatriche anche in collaborazione con le Associazioni di riferimento.

Adunanza chiusa ad ore 11:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Atto di indirizzo

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

ATTO DI INDIRIZZO PER L'AZIENDA SANITARIA E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI PROCEDURE UNIFORMI E DI TUTELA PER LA PERMANENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI E STUDENTESSE, CHE IN RELAZIONE A PATOLOGIE CRONICHE O RARE, NECESSITINO DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI DURANTE L'ORARIO SCOLASTICO

PREMESSA

Il presente atto di indirizzo nasce dall'esigenza di rimuovere ogni ostacolo che possa pregiudicare il pieno godimento del diritto alla salute psico-fisica dell'alunno/a studente/studentessa affetto da patologia cronica e/o rara che necessiti della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico, per continuità terapeutica o per il rischio di episodi acuti, al fine di tutelarne il diritto all'istruzione, il diritto alla salute e garantirne il benessere all'interno della struttura scolastica e/o formativa.

Sono presi a riferimento le *“Linee guida per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico”*, Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministro della salute, 25 novembre 2005, e il modello organizzativo per la patologia diabetica già sperimentato e validato in Provincia autonoma di Trento (*Atto di indirizzo per l'Azienda sanitaria e le istituzioni scolastiche e formative finalizzato all'adozione di procedure uniformi e di tutela per la permanenza scolastica degli studenti con diabete*, approvato con deliberazione G.P. 1577/2010).

La somministrazione di farmaci a scuola si configura come una attività che non richiede il possesso di particolari cognizioni di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte di chi interviene.

In particolare:

- a) per quanto attiene alla continuità terapeutica in orario scolastico, deve essere assicurata l'integrazione dell'alunno/a studente/studentessa nel contesto scolastico, evitando la medicalizzazione della condizione. La somministrazione dei farmaci deve soddisfare tutti i seguenti criteri:
 - deve essere prevista dal Piano di Trattamento Individuale (PTI);
 - deve essere indispensabile in orario scolastico;
 - deve essere non discrezionale da parte di chi somministra il farmaco (in relazione ai tempi, alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione);
 - deve essere praticabile da parte di personale non sanitario, adeguatamente formato.
- b) per quanto attiene alla somministrazione di farmaci in situazione di emergenza, fermo restando la necessità di chiamare immediatamente il Servizio Trentino Emergenza (112), l'intervento:
 - deve essere dettato esclusivamente dalla necessità di prestare soccorso utile in breve tempo;
 - deve essere definito in uno specifico “Protocollo Attuativo” predisposto delle Istituzioni scolastiche e formative, che assicuri la pronta disponibilità e la somministrazione di farmaci presenti nel PTI;
 - deve essere non discrezionale, in relazione alla posologia e alle modalità di somministrazione del farmaco e tale somministrazione deve poter essere effettuata anche da parte di personale non sanitario, adeguatamente formato allo scopo.
- c) l'autosomministrazione del farmaco è prevista nei casi in cui dell'alunno/a studente/studentessa, per età, esperienza, addestramento, sia autonomo nella gestione del suo problema di salute. Tale modalità deve essere esplicitamente autorizzata dal genitore (o dall'esercente la potestà genitoriale o dallo studente/studentessa maggiorenne) nella richiesta al Dirigente dell'Istituzione scolastica o formativa.

Il presente atto è composto da tre sezioni e precisamente:

- una prima parte, denominata *“Ruoli e soggetti per un percorso condiviso”*, nella quale vengono descritte nel dettaglio le procedure da seguire nel caso di dell'alunno/a

studente/studentessa per i quali risulta necessario anche in orario scolastico un trattamento farmacologico;

- una seconda parte, denominata “Documentazione”, nella quale sono previsti i documenti da compilare e/o da consegnare al Dirigente dell’Istituzione Scolastica o Formativa, qualora si verifichi la necessità di trattamento di patologia in orario scolastico: 1a Modulo richiesta per minorenni e 1b Modulo comunicazione per maggiorenni e fac simile PTI generico.
- l’ultima parte, denominata “Appendice”, contiene riferimenti e informazioni utili per la gestione di alcune patologie croniche e rare, con relativi moduli di PTI (la documentazione aggiornata e ampliata sarà resa disponibile sul sito APSS www.apss.tn.it e sul sito www.vivoscuola.it).

PRIMA PARTE - RUOLI E SOGGETTI PER UN PERCORSO CONDIVISO

Attraverso la precisazione di ruoli e competenze è indicato un percorso coordinato che coinvolge diversi soggetti, ossia: Famiglia, Servizio Sanitario Provinciale, Istituzioni Scolastiche e Formative provinciali e paritarie, Associazioni dei pazienti.

Con l’indicazione di tale percorso si vuole garantire agli alunni/e studenti/studentesse con patologia cronica o rara che necessitano di somministrazione improrogabile di farmaci in orario scolastico una uniformità ed equità di trattamento nelle varie realtà scolastiche e formative del territorio provinciale.

1. La famiglia

È fondamentale che la famiglia fin dal primo contatto fornisca alla scuola tutte le informazioni relative allo stato di salute del proprio figlio/a.

Nel caso faccia richiesta al Dirigente dell’Istituzione Scolastica o Formativa di somministrazione del farmaco a scuola la famiglia deve:

- fornire il PTI rilasciato dagli specialisti;
- il PTI deve essere completo e precisare che la somministrazione dei farmaci è possibile da parte di personale non sanitario. Il PTI deve essere presentato a ogni ciclo scolastico, in caso di variazioni di trattamento oltre che in caso di trasferimento ad altro Istituto;
- fornire alla scuola il materiale (farmaci e dispositivi medici) previsti dal PTI, impegnandosi a verificarlo e integrarlo periodicamente;
- comunicare al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità nel trattamento e/o gli aggiornamenti del PTI;
- partecipare agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico, eventualmente accompagnata da un rappresentante dell’Associazione di riferimento.

In caso di autosomministrazione da parte di studente/studentessa maggiorenne, valgono i principi di cui sopra.

2. Il Servizio Sanitario Provinciale opera a vari livelli per assicurare la corretta informazione/formazione degli operatori scolastici rispetto alla patologia specifica, come di seguito riportato.

- Lo specialista:
 - valuta il caso;
 - fornisce al genitore il PTI e lo aggiorna al bisogno;
 - fornisce agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili per la gestione dello specifico caso;

- valuta con la famiglia l'opportunità di richiedere l'intervento infermieristico all'U.O. Cure Primarie di riferimento, qualora sia stata verificata l'indisponibilità di personale nella scuola, o per casi particolari.
 - Il Direttore dell'U.O. Cure Primarie dell'ambito territoriale di riferimento:
 - riceve dallo specialista la eventuale richiesta di attivazione dell'Infermiere delle Cure Domiciliari; l'infermiere è attivabile su situazioni selezionate e/o o per periodi temporanei, in cui vi siano documentati motivi per cui il farmaco non possa essere somministrato dal personale della scuola;
 - in accordo con la famiglia, si attiva per la realizzazione degli interventi richiesti;
 - promuove e coordina gli incontri tra il personale dell'U.O. Cure Primarie e la scuola.
 - L'Infermiere delle Cure Domiciliari dell'ambito territorialmente competente:
 - riceve la richiesta di intervento a scuola;
 - effettua la prestazione, attenendosi al PTI.
 - Gli specialisti delle UU.OO. Pediatria del Servizio Ospedaliero Provinciale (SOP), in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione ed eventuali altri servizi della APSS:
 - attuano gli interventi informativi e formativi individuali o di gruppo per gli operatori coinvolti nella gestione della patologia cronica e/o rara, erogando in particolare le prestazioni:
 - educazione individuale per l'inserimento del bambino a scuola
 - educazione di gruppo per l'inserimento del bambino a scuola
 Di tale attività è data informazione al pediatra/medico di medicina generale che, se necessario, partecipa alle iniziative;
 - mantengono i rapporti con le Associazioni che si occupano della patologia, concordando i possibili campi di intervento e le modalità di collaborazione.
3. **Gli operatori scolastici:** svolgono un ruolo importante per assicurare all'alunno/a studente/studentessa con patologia un'esperienza scolastica serena. È fondamentale che tutto il personale della scuola sia informato in termini generali sulla malattia, sulle attenzioni e procedure necessarie. È auspicabile che tematiche inerenti alla salute siano affrontate anche nei programmi di studio e trattate anche con finalità di tipo educativo. Le azioni e gli interventi si realizzano a diversi livelli.
- Il Dirigente dell'Istituzione Scolastica o Formativa:
 - riceve dalla famiglia la comunicazione del caso di diagnosi di patologia accompagnata
 - dal PTI,
 - dalla richiesta per il trattamento farmacologico della patologia a scuola,
 - dal materiale necessario alla gestione quotidiana o di emergenza;
 - raccoglie tutta la documentazione e ne cura la diffusione fra il personale scolastico, contemperando l'esigenza di privacy con le necessità di trattamento scolastico della problematica;
 - facilita la relazione tra genitori, operatori scolastici, sanitari e, se necessario, addetti al servizio mensa;
 - individua il locale scolastico e lo spazio idoneo per la corretta conservazione del farmaco salvavita;
 - autorizza, ai genitori o a loro delegati, l'accesso ai locali scolastici per la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico;

- verifica se, fra gli operatori scolastici, vi è personale disponibile alla somministrazione dei farmaci come previsto nel PTI, sia per la gestione quotidiana sia per l'eventuale gestione dell'emergenza.
Tenuto conto di tale disponibilità, valuta la possibilità di garantire la continuità nella somministrazione dei farmaci per la gestione quotidiana; in caso di mancata disponibilità del personale scolastico, di impossibilità a garantire la continuità nella somministrazione di farmaci e di impossibilità di intervento da parte dei genitori, in accordo con la famiglia e, per il tramite dello specialista, richiede al Direttore dell'U.O. Cure Primarie dell'ambito territoriale di riferimento l'attuazione dei necessari servizi infermieristici all'interno della scuola;
 - individua, se vi è personale disponibile, uno o più referenti per Istituto che, dopo adeguata formazione, possano essere di riferimento per i colleghi e di collegamento tra operatori sanitari, genitori e scuola;
 - richiede agli specialisti del Servizio ospedaliero provinciale (SOP) eventuali incontri di informazione/formazione sulla patologia, riferiti al singolo alunno/a studente/studentessa, rivolti al personale scolastico, ne organizza la partecipazione, tenendo conto della necessità di un passaggio di informazioni anche al personale supplente;
 - si attiva per l'organizzazione di incontri di volta in volta con la famiglia, gli operatori scolastici, il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale ed eventualmente un rappresentante di associazioni per l'aiuto al giovane con patologia, per favorire l'inserimento e la permanenza scolastica dello alunno/a studente/ssa, o per casi particolari;
 - definisce il "Protocollo attuativo" per la gestione dei casi di emergenza alla luce di quanto previsto dal PTI.
- Il personale scolastico docente e non docente che è a diretto contatto con l'alunno/a studente/studentessa:
 - è coinvolto in un'attività di informazione, partecipando alle riunioni organizzative per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo;
 - favorisce l'inserimento e la permanenza scolastica dell'alunno/a studente/studentessa con patologia, adoperandosi affinché egli possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, giochi, feste scolastiche, ecc...), tenendo presente le precauzioni del caso;
 - provvede alla corretta conservazione dei materiali necessari per il trattamento della patologia consegnati dai genitori dell'alunno/a studente/studentessa;
 - individua luoghi adeguati alle attività connesse al trattamento della patologia nel rispetto della riservatezza;
 - consente il momentaneo allontanamento dalla classe per il monitoraggio o per la somministrazione dei farmaci, sia con personale esterno autorizzato, sia, in caso di autosomministrazione da parte dell'alunno/a studente/studentessa, con adeguata sorveglianza;
 - consente all'alunno/a studente/studentessa di comunicare con la famiglia nel caso in cui vi siano dubbi sulla gestione della terapia.

Il personale che ha dato la propria disponibilità alla somministrazione dei farmaci, oltre agli adempimenti sopra riportati, dovrà anche:

- partecipare, oltre che all'informazione generica rivolta a tutti gli operatori scolastici, anche a una eventuale formazione specifica organizzata per approfondire la conoscenza della patologia;
- provvedere alla somministrazione del/i farmaco/i secondo le indicazioni del PTI.

In ogni caso tutti gli operatori scolastici, indipendentemente dal fatto di avere o meno fornito la disponibilità alla somministrazione di farmaci, in caso di emergenza sono tenuti a chiamare il Servizio Trentino Emergenza tramite il 112, comunicando che l'emergenza riguarda un alunno/a studente/studentessa affetto da specifica patologia.

4. Le Associazioni che si occupano della patologia specifica:

- collaborano con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e formative, per la diffusione di informazioni sulla patologia e si rendono disponibili per eventuali consulenze e/o per la realizzazione di momenti formativi;
- se richiesto dalla famiglia, si attivano per l'organizzazione di incontri tra la famiglia, gli insegnanti, il pediatra di libera scelta/medico di medicina generale e le associazioni medesime per favorire l'inserimento scolastico dello alunno/studente o per casi particolari.